

Comune di Reggello

Settore Urbanistica

Piazza Roosevelt, 1 - REGGELLO –

Tel. 055/86691 - Fax 8669266 –

Pec comune.reggello@postacert.toscana.it

ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AL PIANO REGIONALE CAVE (P.R.C.)

AI SENSI DEGLI ARTT. 4 E 9 DELLA L.R. 35/2015

E ART. 21 DELLA DISCIPLINA DI PIANO DEL P.R.C.



Relazione del Responsabile del Procedimento - Allegato A
Ai sensi dell'art.18 commi 1, 2, 3 della L.R. 65/2014

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Massimo Balsimelli

Reggello lì 16.04.2024
Prot. n. 10012

Al Consiglio Comunale

S E D E

**OGGETTO: ADEGUAMENTO DEGLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE AL PIANO REGIONALE
CAVE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 35/2015.**

RELAZIONE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(ai sensi dell'art. 18 commi 1,2,3 LRT n. 65/2014)

Il sottoscritto Arch. Massimo Balsimelli, Responsabile del Servizio Edilizia Privata Urbanistica Ambiente, in qualità del Responsabile Unico del Procedimento per la formazione della Variante al vigente Piano Strutturale Comunale e al nuovo Piano Operativo Comunale, approvati rispettivamente con Delibera di CC n. 40 del 18.05.2023 e Delibera di CC n. 41 del 18.05.2023 e che necessitano di adeguamento al Piano Regionale Cava ai sensi dell'art.21 della L.R. 35/2015.

ACCERTA E CERTIFICA

Premessa

Il Comune di Reggello è dotato di **Piano Strutturale** redatto ai sensi della Legge Regionale n. 65/2014, che è stato approvato definitivamente dal Consiglio Comunale con delibera n. 40 del 18/05/2023 e di **Piano Operativo Comunale** approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 18/05/2023.

Il procedimento che ha portato all'approvazione definitiva degli strumenti urbanistici comunali suddetti è iniziato quando il Consiglio Comunale di Reggello ha adottato la Variante al vigente Piano Strutturale con Delibera CC n.55 del 22.07.2020 e il nuovo Piano Operativo con Delibera CC n.56 del 22.07.2020. L'iter di approvazione di tali strumenti, è stabilito dalla L.R.10.11.2014 n. 65 e dalle altre norme e Regolamenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) L.R.12.02.2010 n. 10, nonché

dalle norme del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27.03.2015.

La Regione Toscana ha approvato, ai sensi art. 6 L.R. 35/2015, con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 47 del 21.07.2020 il **Piano Regionale Cave (P.R.C.), divenuto efficace** in seguito alla pubblicazione sul BURT n. 34 parte II del **19 agosto 2020**.

Il Piano Regionale Cave rappresenta lo strumento di pianificazione territoriale e di settore attraverso cui la Regione Toscana regola le attività estrattive.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 225 del 15.03.2021, la Regione ha emanato apposite Linee Guida al fine di fornire supporto agli enti locali per l'adeguamento del Piano Strutturale.

Il P.R.C., i cui contenuti sono definiti dalla L.R. 35/2015, deve obbligatoriamente essere recepito dagli strumenti territoriali e urbanistici dei Comuni, ai sensi dell'art. 4 e 9 della L.R. 35/2015 e dell'art. 21 della Disciplina del P.R.C.

Tenuto conto, quindi, che sia il Piano Strutturale che il Piano Operativo di Reggello sono stati adottati prima che fosse divenuto efficace il nuovo Piano Regionale Cave risulta necessario adeguare tali strumenti urbanistici comunali, in recepimento di quanto contenuto nel Piano Regionale Cave.

Rilevato che non ricorrono i presupposti per avviare il procedimento di variante ai sensi dell'art. 30 della L.R.T. 65/2015, così come indicato dall'art. 9 c.1bis della L.R.T. 35/2015, pertanto la presente variante viene avviata ai sensi dell'art. 17 e seguirà il procedimento dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014;

Quadro di riferimento normativo – Piano Regionale Cave (PRC)

La legge regionale toscana 35/2015 approvata dal Consiglio regionale il 25 marzo 2015 elabora una revisione complessiva della legge di settore, delineando, al contempo un nuovo sistema pianificatorio, prevedendo un maggior ruolo della Regione nella fase di pianificazione, per garantire una visione di insieme che dia regole univoche per il corretto uso delle risorse minerarie, assicuri coerenza sotto il profilo della tutela del territorio e dell'ambiente e uguali opportunità per le imprese di settore.

La nuova disciplina recepisce gli orientamenti comunitari e nazionali in materia ambientale, di libero mercato e di semplificazione, attribuendo alla Regione un ruolo maggiore nella fase di Valutazione di Impatto Ambientale e nel controllo dell'attività di cava.

La legge ridisegna, pertanto, il sistema di governance regionale, prevedendo un nuovo strumento pianificatorio, il (PRC), al cui interno vengono assorbite molte delle funzioni di pianificazione prima svolte anche dalle Province attraverso i Piani provinciali.

Il PRC, i cui contenuti sono definiti nello specifico dall'articolo 7 della l.r. 35/2015, è chiamato in particolare ad elaborare una stima dei fabbisogni su scala regionale delle varie tipologie di materiali, ad individuare i Giacimenti potenzialmente escavabili, ad individuare i comprensori estrattivi e i relativi obiettivi di produzione sostenibile.

I Giacimenti individuati dal PRC costituiscono invarianti strutturali ai sensi della normativa regionale in materia di governo del territorio (articolo 5, l.r. 65/2014).

L'individuazione dei fabbisogni, dei Giacimenti nonché le relative prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa dei comprensori estrattivi e gli obiettivi di produzione sostenibile hanno effetto prescrittivo per i successivi livelli di pianificazione territoriale e urbanistica.

Il Piano Regionale Cave è divenuto efficace, come detto, con pubblicazione sul BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020, a seguito di approvazione con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020 ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

L'articolo 21 della Disciplina di Piano del PRC disciplina l'adeguamento degli atti di governo del territorio comunali al Piano Regionale Cave, in particolare:

Comma 1: I comuni garantiscono attraverso l'adeguamento degli atti di governo del territorio comunale che, per le aree di Giacimento individuate dal PRC, le destinazioni urbanistiche non compromettano lo sfruttamento del Giacimento.

Comma 2: Ai sensi dell'articolo 9 comma primo della l.r. 35/2015 i comuni, ove necessario, adeguano:

a) il piano strutturale entro due anni dall'entrata in vigore del presente piano;

b) il piano operativo nel successivo anno dall'adeguamento del piano strutturale.

Comma 3: Al fine di fornire supporto agli enti locali per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC, la Regione potrà emanare apposite linee guida.

Per la redazione della variante di adeguamento del Piano Strutturale, al PRC, il comune deve tenere conto delle disposizioni di cui all'articolo 22 (Adeguamento del Piano Strutturale), della Disciplina di Piano di cui all'elaborato PR02 del PRC, in particolare:

Comma 1: Il Piano Strutturale, in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II della Disciplina di Piano del PRC e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio, recepisce, quali in-varianti strutturali ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014, i Giacimenti, di cui all'articolo 8, comma 2 della Disciplina di Piano, individuati nel PRC nell'elaborato PR07 - Giacimenti- e PR08 -Atlante dei Giacimenti.

Comma 3: il Piano Strutturale stabilisce le regole per la tutela della risorsa mineraria al fine di consentire le sole attività che, nelle more dell'esercizio dell'attività estrattiva, non ne compromettano lo sfruttamento.

Comma 4: il Piano Strutturale contiene una stima preventiva delle potenzialità dei Giacimenti secondo i criteri di cui all'articolo 27 finalizzata alla definizione della proposta di ripartizione delle quote di produzione sostenibile, prevista all'articolo 10, comma 2 della l.r. 35/2015, tenuto conto degli Obiettivi di Produzione Sostenibile (OPS) fissati dal Piano Regionale Cave.

Nella redazione della variante di adeguamento del Piano Strutturale, il comune può effettuare scostamenti del perimetro dei Giacimenti nella misura massima del 10% della superficie complessiva, a condizione che tali scostamenti siano motivati sulla base di esigenze ambientali, logiche, tecnico-operative e non interessino aree con grado di criticità molto alta di cui all'elaborato PR06D - Matrice di Valutazione.

Il Piano strutturale dovrà, inoltre, tenere conto dell'articolo 30 della Disciplina di Piano del PRC, che prevede che i comuni, negli atti di governo del territorio, possono individuare le aree annesse al sito estrattivo in cui possono essere svolte le attività di seconda lavorazione, cioè, quelle finalizzate all'utilizzazione del materiale escavato per ottenere conglomerati e manufatti vari, di trasformazione del materiale estratto proveniente dalla prima lavorazione. Tali aree non possono essere localizzate all'interno dell'area di Giacimento e non costituiscono attività mineraria, sono individuate dal Piano Operativo come zone manifatturiere, industriali o produttive collegate alle attività di cava e per esse il comune procede ai sensi della l.r. 65/2014.

Per la redazione della variante di adeguamento del Piano Operativo, al PRC, il comune deve tenere conto delle disposizioni di cui all'articolo 23 (Adeguamento del Piano Operativo), della Disciplina di Piano di cui all'elaborato PR02 del PRC, in particolare:

Comma 1: Il comune adegua il piano operativo in applicazione degli articoli 9, 10 e 11 della l.r. 35/2015 ed in coerenza con il proprio statuto del territorio.

Comma 2: Nel piano operativo il comune individua all'interno dei giacimenti così come recepiti dal piano strutturale:

a) le aree a destinazione estrattiva e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli obiettivi di

produzione sostenibile stabiliti all'articolo 18, ai criteri di cui all'articolo 26 e degli esiti degli accordi

conclusi ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015;
b) le eventuali aree annesse al sito estrattivo di cui all'articolo 30;
c) la destinazione urbanistica delle eventuali rimanenti parti del giacimento, tenendo conto della valenza di invariante strutturale dell'area e le attività compatibili con lo sfruttamento della risorsa mineraria;
d) le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva e per l'esercizio dell'attività estrattiva nel rispetto degli indirizzi e criteri di cui ai Titoli IV e V della presente disciplina;
e) i casi in cui l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinata all'approvazione di un piano attuativo ai sensi degli articoli da 107 a 114 della l.r. 65/2014, nel rispetto degli indirizzi di cui all'articolo 24.
f) i siti estrattivi dismessi sulla base dei criteri di cui all'articolo 31;
g) le modalità di intervento nei siti di cave per il reperimento di materiali ornamentali storici di cui all'articolo 32 ove presenti;
h) le modalità di intervento finalizzato al recupero ambientale di ravaneti presenti sul territorio a seguito di attività estrattive di materiali ornamentali.
Comma 3: Per i beni appartenenti al patrimonio indisponibile comunale, il comune individua i livelli territoriali ottimali, di cui all'articolo 2 comma primo lett. n) della l.r. 35/2015 costituiti da uno o più siti estrattivi da affidare in concessione per l'esercizio dell'attività estrattiva.
Comma 4: Salva specifica diversa determinazione di legge o di altro piano o programma, il piano operativo può prescrivere, ove necessario, le distanze minime dei perimetri del progetto di coltivazione del sito estrattivo dalle strade ad uso pubblico, dalle ferrovie, dagli edifici, dalle infrastrutture a rete e dai corsi d'acqua.

Ai sensi dell'art. 104 della L.R. n. 65/2014, si rileva che la variante rientra tra i casi di esclusione indicati nel D.P.G.R. 5/R/2020 art. 3, comma 2, pertanto, ai sensi del successivo comma 3 del suddetto D.P.G.R., nell'atto di adozione vengono indicati gli estremi del deposito e dell'esito del controllo delle indagini precedentemente eseguite nell'ambito della formazione di strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica relativa al territorio d'interesse: in questo caso il riferimento è alle indagini depositate relative alla variante n.1 al Piano Strutturale e al Piano Operativo approvati rispettivamente con Delibera di CC n. 40 del 18.05.2023 e Delibera di CC n. 41 del 18.05.2023, giusto deposito n. 3632/2020 (Settore Genio Civile Valdarno Superiore) e successive integrazioni e relativo esito positivo del controllo obbligatorio effettuato, acquisito con nota n.203656 del 02/05/2023 pervenuta in data 02/05/2023 al ns prot. 10994.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 65/2014 – *Conferenza di copianificazione* – la Variante rientra specificamente nei casi di esclusione indicati al comma 2, lettera e).

RILEVATO CHE:

la presente variante di adeguamento del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico risulta soggetta al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs 152/2006 smi e della L.R.10/2010 smi;

nell'atto di avvio del procedimento sono contenuti gli elementi espressamente elencati all'art. 17 comma 3 della L.R. 65/2014, nonché quelli di cui all'art. 21 della disciplina del PIT/PPR, approvato con D.G.R.T. n° 37 del 27/03/2015;

ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L.R. 65/2014, l'Avvio del Procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio del Documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 della L.R.10/2010.;

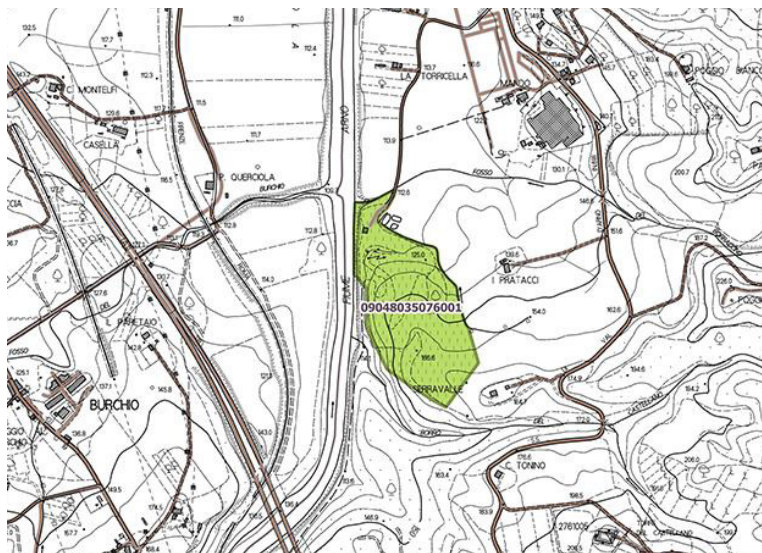
Ripartizione degli obiettivi di produzione sostenibile

L'Amministrazione Comunale con AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO del 05.10.2022 ha richiesto la presentazione di proposte in previsione di nuove aree a destinazione estrattiva, ampliamento o riduzione di quelle esistenti, relativamente ai seguenti comprensori:

- Comprensorio n.87 "Inerti naturali San Giovanni Incisa Castelfranco"
- Comprensorio n.90 "Pietraforte"

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Butti Angelo relativa all'area di Cava di Bruschetto con la quale propone la limitazione dell'area estrattiva alla zona già interessata dalla ex cava Pratellesi
- Studio Associato di Tecnologie Ambientali relativa all'area di Cava di Bruschetto con la quale si propone un'attività di produzione di conglomerato bituminoso
- Società Incisana Sabbia sempre relativa all'area di Cava di Bruschetto che propone un progetto di coltivazione di circa 110.000 mc di materiale con l'utilizzo dell'area estrattiva, nelle zone già sfruttate, di circa 250.000 mc di terre e rocce da scavo per il suo recupero ambientale.

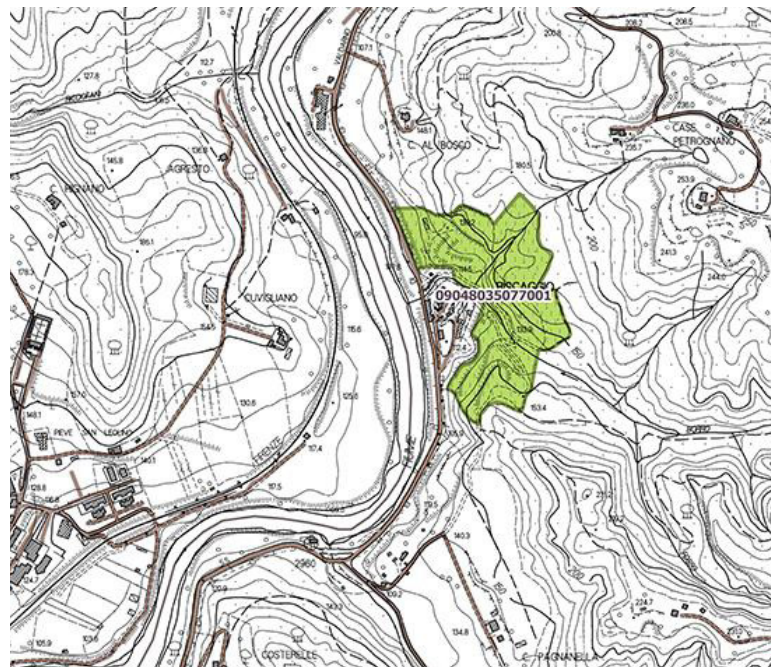


area di Cava di Bruschetto (Estratto del sito estrattivo del P.R.C. approvato)



Estratto dell'area giacimento 09048035076001 su ortofoto 2021 – fonte: Geoscopio Regione Toscana

Non sono invece pervenute osservazioni in merito al Comprensorio n.90 “Pietraforte”.



Are di cava in Loc. Riscaggio (Estratto del sito estrattivo del P.R.C. approvato)



Estratto dell'area giacimento 09048035077001 su ortofoto 2021 – fonte: Geoscopio Regione Toscana

Per questo comprensorio le due Amministrazioni comunali interessate (Comune di Reggello e Comune di Greve in Chianti) hanno attivato una concertazione per definire le quantità di produzione sostenibile da attribuire ai giacimenti costituenti il comprensorio, al fine di poter poi orientare le successive scelte di programmazione da assumere nei propri atti di governo del territorio.

Con Delibera G.C. n. 46 del 19.04.2023 è stato approvato, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge Regionale Toscana n. 35/2015, un accordo, di cui all'art. 15 della L. n. 241/90 e ss.mm. fra il Comune di Reggello e quello di Greve in Chianti, per la ripartizione degli obiettivi di produzione sostenibile, che rappresentano le quantità massime di materiale estraibile, commercializzabile o utilizzabile per la produzione, indicate dal Piano Regionale Cave della Regione Toscana, sino al 31/12/2038, relativamente al Comprensorio n. 90 – “Pietraforte” che annovera i giacimenti identificati con i codici 09048021045001,

09048021046001 e 09048021047001 ricomprendente l'attività estrattiva in Greve in Chianti Loc. Caprolo e 09048035077001 ricomprendente l'attività estrattiva a Reggello in Loc. Riscaggio. Tale accordo prevede la ripartizione del quantitativo previsto di 79.853 mc come segue:

COMPENSORIO PRC 90 –Pietraforte
OBIETTIVO PRODUZIONE SOSTENIBILE Intero Compensorio di PRC 79.853 mc

Greve in Chianti Loc. Caprolo
Cod. GIACIMENTO PRC 09048021045001 09048021046001 09048021047001
OBIETTIVO PRODUZIONE SOSTENIBILE Previsto 50,00%

Reggello Loc. Riscaggio
Cod. GIACIMENTO PRC 09048035077001
OBIETTIVO PRODUZIONE SOSTENIBILE Previsto 50,00%

In merito al Compensorio n.87 "Inerti naturali San Giovanni Incisa Castelfranco" il Comune di Reggello si è fatto promotore di un incontro con le altre Amministrazioni interessate (San Giovanni Valdarno e Castelfranco – Piandiscò) con nota trasmessa in data 12.05.2023 al prot. n.12321.

Tale incontro si è tenuto in modalità telematica in data 22.11.2023.

A seguito di tale confronto l'Amministrazione Comunale di San Giovanni Valdarno ha trasmesso una nota prot.4280 del 21.02.2024 con la quale comunica di aver già effettuato una manifestazione di interesse ai sensi dell'art.11 della L.R. 35/2015 e si dichiara disponibile ad un ulteriore incontro al fine di ripartire le quote di produzione definite dal PRC. Anche l'Amministrazione Comunale di Castelfranco – Piandiscò, con nota prot. n.3527 del 11.03.2024, comunica di aver già effettuato una manifestazione di interesse ai sensi dell'art.11 della L.R. 35/2015 ad esito della quale non sono pervenute proposte e si rende disponibile ad un ulteriore tavolo tecnico.

Il tavolo tecnico si è tenuto in data 20.03.2024 presso il Comune di Castelfranco – Piandiscò al termine del quale, in base alle esigenze manifestate in tale sede, si è convenuto di proporre alle proprie Amministrazioni una ripartizione che preveda i seguenti quantitativi:

COMPENSORIO PRC 87 - Inerti naturali San Giovanni Incisa Castelfranco
OBIETTIVO PRODUZIONE SOSTENIBILE Intero Compensorio di PRC 609.519 mc

Reggello loc. Bruschetto
Cod. GIACIMENTO PRC 09048035076001
OBIETTIVO PRODUZIONE SOSTENIBILE Previsto 25,00%

San Giovanni Valdarno Castel Vecchio
Cod. GIACIMENTO PRC 09051033061001 09051033061002 09051033061003 09051033061004
OBIETTIVO PRODUZIONE SOSTENIBILE Previsto 50,00%

Castelfranco - Piandiscò Casellina
Cod. GIACIMENTO PRC 09051040031001

Il Comune di Reggello, ha successivamente trasmesso, in data 05.04.2024 prot. 9023, alle altre Amministrazioni Comunali facenti parte del Compensorio PRC87 la bozza di accordo ex art.15 L.07.08.1990 n.241 al fine della relativa approvazione e successiva stipula. Nelle more della sottoscrizione di tale accordo si ritiene, comunque, opportuno procedere a dare avvio al procedimento per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Regionale Cave.

Per quanto sopra evidenziato, parte integrante e sostanziale del presente atto:

Visti: - Il D.lgs 267/2000 e smi;
- la Legge Regionale 65/2014 e smi;

- la Legge Regionale 10/2010 e smi;
- il PIT Paesaggistico approvato con delib. CRT n. 37/2015;
- il D.P.G.R. 25.10.2011 n.53/R;
- il D.P.G.R. 30.01.2020 n.5/R;

Certificazioni del responsabile del procedimento

Il sottoscritto Arch. Massimo Balsimelli, Responsabile del Servizio Edilizia Privata Urbanistica Ambiente, in qualità di responsabile del Procedimento, in riferimento al disposto del comma 2 dell'art. 18 della L.R. 65/2014, con la presente attesta e certifica quindi che gli atti di cui all'oggetto, si sono formati e proseguono il loro iter di approvazione nel rispetto della L.R. 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10, comma 2, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti di cui all'articolo 8.

Il Responsabile del Servizio
Edilizia privata Urbanistica Ambiente
Arch. Massimo Balsimelli

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi e per gli effetti della vigente normativa"*